

Fig. 9. *R. galochroa* (n. 86/71)
Ife dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli).

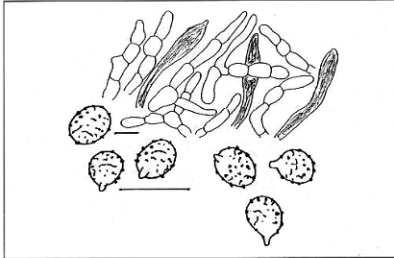


Fig. 10. *R. subterfucata* (n. 89/64)
Ife dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli)

OSSERVAZIONI

Il gruppo di *R. galochroa* si caratterizza per alcuni caratteri microscopici comuni: epicutis con peli a elementi fortemente articolati, voluminosi, con spessore 4–10 (–12) μm , a scarso pigmento granulare e, in un numero piuttosto rilevante, a geometria da isodiametrica a subisodiametrica con Q minore di 2. Solo per eccezione queste caratteristiche sono verificate contemporaneamente in altri taxa della sottosezione. Per una prima ulteriore delimitazione delle specie all'interno del gruppo è utile poi ricorrere ad alcuni criteri che nonostante possano essere considerati poco significativi per la loro non permanente costanza, risultano, per esperienza, molto utili nella pratica determinativa.

R. pseudoaeruginea ha lamelle piuttosto spaziate, tendenti presto a sfumature crema carico, mentre *R. faustiana* le presenta a lungo serrate e pallide; *R. subterfucata* ha lamelle costantemente molto serrate con presenza spesso di evidenti forcazioni e, alla raccolta, al variare dell'incidenza della luce, evidenziano un netto riflesso giallo (COURTECUISE & DUHEM, 1994; personale limitata esperienza); *R. galochroa* mostra, particolarmente al margine, cuticola brillante (ROMAGNESI, 1967; personale limitata esperienza), lamelle non forcate e a maturità discretamente distanti, areola ilare a volte visibilmente amiloide.

R. pseudoaeruginea ha poi nella colorazione pileica costantemente su tonalità verdi che si combinano secondo sfumature anche molto diverse, nelle lamelle piuttosto distanziate e nell'habitat prevalentemente quercicolo e calcareo le referenze macroscopiche più importanti. Microscopicamente il quadro è completato da spore crestato-subreticolate e peli ad elementi voluminosi e spesso isodiametrici, disposti perlopiù come in una collana di perle, a ultimo elemento spesso fortemente attenuato e a volte quasi appuntito lungo anche sino a 60 μm . Il contemporaneo concretizzarsi di queste caratteristiche individua senza difficoltà la specie. Problemi di delimitazione possono sorgere per le raccolte fageticole, non proprio rarissime, rispetto a forme a tonalità verdastre di *R. faustiana*, tanto più che quest'ultima può anche evidenziare al microscopio, una epicute molto simile con peli a elemento terminale differenziato, lungo e attenuato. In questo caso risulta decisiva la diversa ornamentazione sporale sommata ai criteri "poco scientifici" sopra enunciati. Le altre specie della sottosezione a cappello più o meno verde come *R. monspeliensis* Sarnari, *R. stenotricha* Romagn., *R. aeruginea* Lindblad ex Fr. e *R. atroglauc*a Einhellinger si separano per le diversità microscopiche e, a volte, per l'habitat, considerando che *R. pseudoaeruginea* può crescere anche sotto betulla in terreno paludoso e acido (EINHELLINGER, 1985).

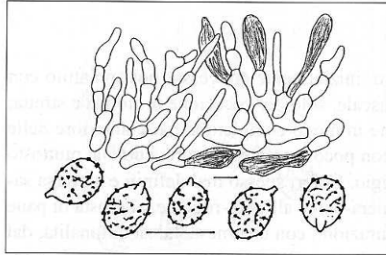


Fig. 5. *R. faustiana* (n. 99/79)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli).

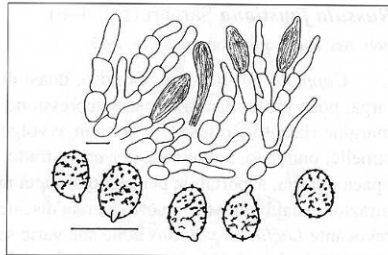


Fig. 6. *R. faustiana* (n. 02/58)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli)

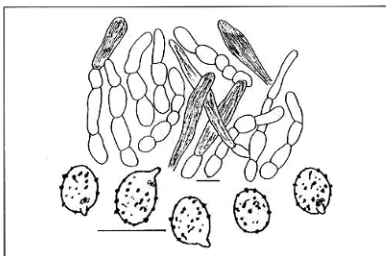


Fig. 9. *R. galochroa* (n. 86/71)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli).

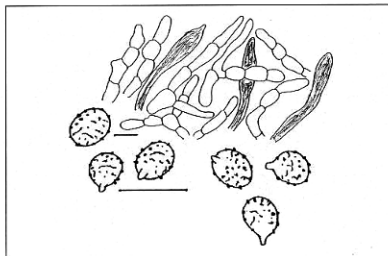


Fig. 10. *R. subterfucata* (n. 89/64)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli)

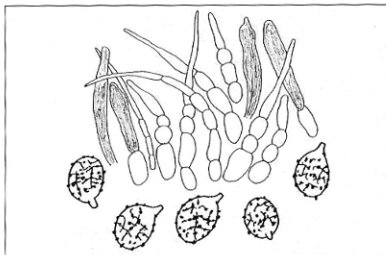


Fig. 2. *R. pseudoaeruginea* (n. 93/512)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli).

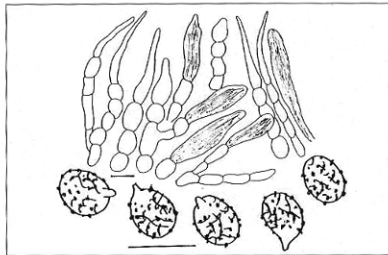


Fig. 3. *R. pseudoaeruginea* (n. 94/99)
lfe dell'epicutis e spore
(Tavola G. Donelli)

R. pseudoaeruginea f. *galochroa*, completamente bianca, si delimita rispetto alle altre *Griseinae* pallide non appartenenti al gruppo, per la diversa microscopia, mentre *R. galochroa* è più minuta, ha spore meno ornamentate, verruche perlopiù isolate, e un'epicute a ultimo elemento poco o non differenziato. Tuttavia questa delimitazione non è sempre facile e evidente se probabilmente buona parte delle segnalazioni di *R. galochroa* per la zona mediterranea è da riferire a questa forma pallida di *R. pseudoaeruginea* (SARNARI, 1998). La f. *lilacinocincta*, qui proposta *ad interim*, con margine del cappello e parte del gambo bordato di lilacino, può ricordare macroscopicamente *R. grisea* (Pers.) Fr., che presenta però microscopia completamente diversa e reazione arancio vivo al solfato di ferro. La presenza di forme a "*tons grisâtres-lilacins évoquant R. grisea*" (REUMAUX, 1996) giustifica, secondo l'Autore francese, la posizione di Romagnesi che aveva descritto *R. pseudoaeruginea* come varietà di *R. grisea* (ROMAGNESI, 1952).

La *Russula faustiana* di faggeta, nelle forme da medie a quasi grandi con cappello su tonalità pallide dal nocciola all'ocraceo pallido, dal camoscio chiaro al biancastro-ruggine, non pone problemi di determinazione, anche se un controllo microscopico è sempre opportuno. Delle forme verdi si è già parlato. Le raccolte quercicole, normalmente gracili e in verità piuttosto rare, sono faticosamente separabili dalla f. *galochroa* di *R. pseudoaeruginea*, macroscopicamente identica e con la quale convive. La soluzione del problema è in questo caso affidata alla ornamentazione delle spore e ai caratteri dei peli pileici che teoricamente sono, come si è visto, ben diversi, ma al confronto pratico in alcuni casi sembrano quasi giocare ad uno scambio di ruoli, associandosi l'ornamentazione sporale di una con elementi pileici dell'altra, oppure evidenziando contemporaneamente disegni sporali e geometrie pileiche di entrambe. Utilizzando poi i criteri precedentemente citati, per le loro scarse garanzie, non è possibile decidere con un buon grado di affidabilità, ma solo propendere per l'una o l'altra soluzione. *R. galactea* Bidaud & Heullant, delle querce sempreverdi, ha dermatocisti di rari e plurisetati (!) e ornamentazione sporica crestato-subreticolata (REUMAUX, 1996).

R. subterfucata e *R. galochroa* sono molto rare alle nostre latitudini. La prima evidenza spesso sfumature pileiche grigio-violette, forcazioni lamellari spesso importanti e lamelle a riflesso giallo vivo, ma soprattutto basidi e spore molto piccoli, i primi larghi appena 7-7,7 μm e le seconde di dimensioni medie $6,1 \times 5,2 \mu\text{m}$ con $V_m = 86 \mu\text{m}^3$. Alcune raccolte gracili e poco forforacee di *R. anatina* Romagnesi possono perfettamente simularla macroscopicamente e la delimitazione può allora basarsi solo sulle deboli differenze fra le ornamentazioni sporali e gli elementi pileici (verruche a rare creste e elementi molto articolati in *R. subterfucata*, verruche isolate e elementi meno articolati e più irregolarmente allungati in *R. anatina*). La seconda, seguendo l'interpretazione molto restrittiva di Romagnesi, è una piccola *Russula* a colori di fondo molto pallidi con diverse sfumature spesso appena emergenti bruno-ocraceo pallidissimo, grigio tortora, grigio-violetto dilavato. Pertanto confondibile particolarmente con le forme gracili e quercicole di *R. faustiana*, che oltretutto ha anche elementi microscopici molto vicini. Secondo lo stesso SARNARI (1998) la delimitazione deve in questo caso affidarsi particolarmente alla mancanza, nella sua *Russula*, di sfumature pileiche violette. *R. galochroides* Sarnari, crescente nelle macchie mediterranee di leccio, ha spore più grandi, con ornamentazione subreticolata e peli ad elementi lunghi e stretti.